

*Consigliera delegata  
alle politiche di genere*

Via Guicciardini 6  
20129 Milano

Telefono 02-7740 2676  
Fax 02-7740 2648  
a.censi@provincia.milano.it



**Provincia  
di Milano**

*Ri-generare la politica  
Prima assemblea Nazionale  
delle elette e delle amministratrici delle  
Province d'Italia*

*Bologna, 5 novembre 2005*

*Proposta di condivisione del progetto  
"Donne e territorio:  
un'azione comune delle donne nel governo locale"*

*di Arianna Censi  
Consigliera delegata alle Politiche di genere della Provincia di Milano*

## Le Province nel nuovo scenario

- Negli ultimi anni, nelle esperienze politico-amministrative più innovative, si è affermato un ruolo forte dell'Ente Provincia come **soggetto promotore dello sviluppo locale**, attraverso un'azione di **condivisione strategica e di sostegno** nei confronti dei Comuni e, più in generale, degli attori economici e sociali del territorio.
- L'obiettivo è quello di **fare sistema**, puntando sulla capacità di cooperazione dei soggetti locali per intraprendere politiche a sostegno di uno sviluppo solido, dotato di qualità sociale, radicato nel territorio e sostenibile nel tempo.
- Perché lo sviluppo sia realmente sostenibile e duraturo non si può contare solo sulle grandi opere, sui finanziamenti straordinari o sugli investimenti esterni, come la logica del marketing territoriale sembrerebbe invece privilegiare. Quello che occorre è una **strategia** che produca **inclusione, qualità sociale** e che miri a:  
Coinvolgere - Mobilitare - Fare crescere - Valorizzare  
tutte le risorse presenti sul territorio.
- In questo nuovo scenario, le Province sono sempre più spesso dei soggetti capaci di elaborare **strategie evolute**, ma che nella pratica non sempre si traducono in **azioni compiute**.

## Cosa manca alle strategie?

Quale sostenibilità possono avere delle strategie di sviluppo che

- non mettano in agenda in modo esplicito la questione del lavoro femminile (e della sua qualità), i problemi della conciliazione, l'organizzazione dei servizi e dei tempi della città?
- non si propongano di mobilitare e valorizzare le energie, le competenze, le potenzialità e, in una sola parola, i talenti della metà della popolazione?

E' necessario avviare un'ottica di genere e porre l'accento sul contributo prezioso che le donne possono, e devono dare allo sviluppo.

## Cosa possiamo fare?

- Attivare progetti e iniziative "di genere" in grado di sostenere e migliorare il rapporto tra le Province e i Comuni
- Essere consapevoli dell'importanza di essere presenti sia nei luoghi che nei momenti in cui vengono prese le decisioni
- Creare strumenti per migliorare la comunicazione con le donne e tra le donne
- Costruire percorsi condivisi per favorire lo scambio e rafforzare le competenze

E' importante, per il futuro, fare crescere il **ruolo** e il **peso** delle donne all'interno del **governo locale**.

## Come possiamo farlo?

Con iniziative e progetti che mirino a sviluppare la **rete locale**

### ➤ Il caso Milano - **Donne e territorio**

La Provincia di Milano ha avviato quest'anno il progetto "**Donne e territorio**" per migliorare la comunicazione tra le donne impegnate nel governo locale, partendo dalla consapevolezza che lo scambio, il dialogo e la collaborazione tra le elette aiutano a migliorare la preparazione personale e, quindi, a rendere più efficace anche la politica.

L'obiettivo è quello di costruire una rete delle donne elette del territorio provinciale, per promuovere una nuova cultura di genere attraverso la condivisione delle esperienze e l'elaborazione di un piano comune di azioni.

A fine ottobre, le partecipanti hanno lavorato in una sessione plenaria, dalla quale sono nati tre gruppi di lavoro su questioni legate alla comunicazione, agli statuti e al mainstreaming. L'Assemblea delle donne elette è stata fortemente voluta dalle partecipanti, che si sentono supportate nel loro lavoro e vogliono sentirsi protagoniste di un percorso comune. Lo testimonia la presenza trasversale delle donne, sia di sinistra che di destra. Donne che, nella ricerca di un percorso comune, hanno inoltre condiviso un Ordine del giorno a sostegno delle cosiddette "quote rosa", che verrà discusso all'interno dei consigli comunali.

**Criticità** – Le criticità emerse in questa prima fase di lavoro sono:

l'isolamento delle Elette e delle Amministratrici all'interno degli enti e la scarsa considerazione da parte dei colleghi;  
le scarse occasioni di scambio e di confronto tra le donne sul territorio;  
la scarsità di risorse mirate alle politiche di genere

**Richieste più ricorrenti** da parte delle elette:  
strumenti che aiutino concretamente le donne a partecipare attivamente alla vita politica;  
occasioni di confronto continuative che permettano di creare nuove alleanze;  
strumenti per fare rete, per creare sinergie e per ottimizzare le risorse.

Il ruolo della Provincia – La Provincia non deve occupare una posizione di centralità e “governare” la rete, ma:

- **Offrire un servizio** alle donne elette e alle amministrazioni che rappresentano, affiancandole e creando le condizioni per stringere alleanze, favorire scambi e interazioni in vista di obiettivi condivisi;
- **Promuovere canali e processi di comunicazione** che ogni partecipante della rete potrà attivare e percorrere secondo geografie variabili, in funzione dei temi e delle esigenze specifiche.

➤ Il caso Modena

Nel novembre 2003, la Provincia di Modena ha istituito (attraverso la modifica dello statuto) una Conferenza Provinciale che raggruppa sia le donne elette nel territorio modenese, che le donne che ricoprono ruoli di rappresentanza politica a tutti i livelli, dai consigli comunali alle assemblee parlamentari.

La Conferenza ha sperimentato una rete tra le partecipanti e un database delle elette, ha individuato degli strumenti di informazione (news letter mensile, rassegna stampa giornaliera on line, pagine web). Ha inoltre sviluppato delle azioni di formazione sia on line, che attraverso la sperimentazione di un'azione di mentoring da parte di quattro amministratrici esperte.

➤ Il caso Torino

La Provincia di Torino ha costituito, con i Patti territoriali, la “**Rete di Parità nello sviluppo locale**”, per meglio incidere sulle agende politiche dello sviluppo.

La rete si propone di:

promuovere la diffusione della conoscenza delle tematiche di pari opportunità in tutti i settori (economico, sociale e nel mercato del lavoro), per ridurre i casi di discriminazione e favorire l'aumento e il

miglioramento della qualità della partecipazione delle donne al mercato del lavoro;

favorire un coordinamento in rete finalizzato ad una maggiore circolarità dell'informazione, all'integrazione e alla sinergia tra azioni progettuali realizzate nei diversi territori, a facilitare la trasferibilità del know-how acquisito in alcuni contesti;

sviluppare la capacità delle donne e degli uomini di integrare la prospettiva di genere nel lavoro quotidiano di definizione di nuove politiche, nella progettazione di interventi integrati per lo sviluppo del territorio, nella valutazione -in termini di risultati e di impatti- delle politiche programmate.

## Con progetti finalizzati ad approfondire **temi specifici**

### ➤ Il caso Genova

La Provincia di Genova ha dato vita a una rete locale e nazionale tra gli Enti locali, finalizzata a potenziare le iniziative a favore delle pari opportunità attraverso lo scambio permanente delle buone prassi e delle metodologie. In particolare, le attività si sono concentrate sulla diffusione del gender budgeting come strumento di analisi, riclassificazione dei bilanci pubblici e supporto al sistema decisionale degli enti locali.

Attivare le RETI LOCALI e le RETI TEMATICHE con l'intento di migliorare la comunicazione e favorire lo scambio di esperienze.

## Come lo possiamo fare?

Con un **progetto a dimensione nazionale**, per

- Raccogliere le esperienze di rete già attivate in alcune Province e sostenere nella promozione di nuove reti quelle province che non sono ancora partite
- Mettere in comune le buone prassi, attraverso l'istituzione di un **Osservatorio Nazionale** dei progetti in corso
- Organizzare **Workshop territoriali** su temi strategici, per fare crescere competenze specifiche a sostegno della sperimentazione di genere.

Un percorso lungo, dunque, e davvero condiviso per rafforzare risorse e competenze.

## **La rete delle reti**

L'UPI e la Consulta Nazionale delle Pari Opportunità dovrà creare una rete delle reti, come un luogo reale e simbolico per:

- Mettere in comune informazioni ed esperienze;
- Fare crescere e valorizzare competenze e relazioni sociali per generare nuove reti;
- Condividere visioni e obiettivi di breve, medio e lungo termine;
- Attivare sinergie tra le partecipanti e con le realtà esterne al mondo istituzionale per rafforzare il ruolo e il peso delle donne nei luoghi delle decisioni pubbliche
- Costruire progetti di cooperazione inter-istituzionale, cogliendo le opportunità di finanziamento disponibili;
- Favorire la nascita, la sperimentazione e il consolidamento di nuove politiche e di nuove prassi.